

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

604° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 8 APRILE 1983

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

7^a - Istruzione *Pag.* 3

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 8 APRILE 1983

Presidenza del Presidente
BUZZI*Interviene il ministro per i beni culturali e ambientali Vernola.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE CONSULTIVA****« Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983) » (2224)**, approvato dalla Camera dei deputati(Parere alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1983 e bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985 » (2230)**, approvato dalla Camera dei deputati

— Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tab. 21)

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, iniziato il 6 aprile, dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali; si apre la discussione: intervengono i senatori Saporito, Mezzapesa, Ruhl Bonazzola, Bompiani.

Il senatore Saporito, dopo aver ricordato come le linee direttrici della politica del Dicastero siano già state oggetto di ampio dibattito in sede di comunicazioni rese dal ministro Vernola il 9 marzo scorso, dichiara di condividere le valutazioni espresse dal relatore Zito circa la necessità di arginare il rilevante fenomeno dei residui passivi, nonché l'esigenza di una più incisiva attività programmatica da parte del Ministero. Peraltro, avverte di ritenere pregiudiziale il tempestivo varo della legge di tutela dei beni culturali e ambientali, attualmente

all'esame dell'altro ramo del Parlamento, nel cui ambito occorre, correttamente definire i rapporti Stato-Regioni ed altri enti locali, puntualmente disciplinando i vari livelli di responsabilità.

Passando quindi a trattare dell'attuazione della legge 23 marzo 1981, n. 92, recante provvedimenti urgenti per il patrimonio archeologico della città di Roma, dopo aver dichiarato di condividere le valutazioni espresse al riguardo dal relatore Zito, affinché si evitino per il futuro contrapposizioni polemiche, il senatore Saporito dichiara di convenire pienamente sulla soluzione politica finale adottata dal ministro Vernola, che ritiene perfettamente consona allo spirito autentico della legge improntata — egli ricorda — a un recupero urgente del patrimonio archeologico della città di Roma. Rileva inoltre la necessità di definire con maggiore organicità forme di intervento straordinario da parte del Ministero che — egli rileva — deve necessariamente agire con coraggio e decisione per risolvere gli annosi problemi relativi al degrado e all'insufficiente valorizzazione produttivistica del nostro patrimonio artistico-ambientale che purtroppo ancora si registrano.

Il senatore Mezzapesa, dichiarato di condividere le osservazioni già espresse dal relatore Zito, svolge talune riflessioni sulla politica di conservazione e tutela del nostro patrimonio culturale-ambientale che presuppone, a suo avviso, uno sforzo dell'Amministrazione di uscire dai vincoli consueti e standardizzati che caratterizzano lo operato di altri Ministeri. Rilevata in tal senso la positiva azione già intrapresa dal Governo, l'accentuazione dell'impegno promozionale del Dicastero nel settore (in particolare sottolinea l'utilità della sua presenza nella celebrazione di alcune grandi personalità della nostra storia passata) l'oratore fa presente la positiva attività compiuta dalle sovrintendenze, che si armonizza perfettamente col clima, di maggiore sen-

sibilità, e di più approfondita coscienza dell'importanza e dei valori intrinseci del nostro patrimonio culturale e ambientale che si registra in questi ultimi anni a livello di opinione pubblica (in tal senso ricorda i molti centri di ricerca recentemente sorti, l'opera di associazioni giovanili per la difesa e la tutela di patrimoni culturali e locali).

Sottolineata quindi la rilevanza, anche sotto il profilo sociale ed economico (soprattutto per il superamento di squilibri endemici che caratterizzano tuttora le aree meridionali), di un'attenta opera di promozione e valorizzazione di tale insostituibile patrimonio, il senatore Mezzapesa rileva la necessità sia di incrementare, per il futuro, gli stanziamenti di bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali (giudica deplorabile in tal senso la diminuzione che il bilancio di competenza del Dicastero registra per l'anno finanziario 1983) sia di arginare il fenomeno di ingente accumulo di residui passivi, attenuando le attuali strozzature di cassa; a tal fine ritiene che occorra una politica di spesa che, considerata la peculiare natura dell'attività svolta dal Dicastero, non può conformarsi pedissequamente ai criteri validi per gli altri Ministeri. Sottolineata l'importanza tanto dell'iniziativa degli itinerari turistici nel Mezzogiorno, giudicata rilevante tra l'altro, quale concreto avvio di raccordi operativi con le Regioni in questo settore, quanto dei progetti finalizzati al recupero del nostro patrimonio artistico-ambientale nelle aree centro-settentrionali, l'oratore dichiara di concordare con le osservazioni del relatore circa l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, e ricorda infine l'esigenza di una quanto più tempestiva possibile disciplina normativa per la regolamentazione del mercato dell'arte, nonchè la necessità di garantire la funzionalità dei nostri musei, di cui deve essere assicurata la massima godibilità da parte dei visitatori.

La senatrice Ruhl Bonazzola, dopo essersi richiamata alle valutazioni già espresse dal Gruppo comunista nel corso del dibattito sulle comunicazioni del ministro Vernola, sottolinea quale fattore indubbiamente negativo l'abnorme entità dei residui passivi

che il bilancio per il 1983 del Dicastero registra (chiede in tal senso chiarimenti al Ministro circa le azioni intese ad arginare tale fenomeno), stigmatizzando parimenti la diminuzione (parimenti negativa) dell'impegno finanziario del Dicastero, considerato soprattutto l'aspetto produttivistico proprio della spesa in questo settore.

Dopo aver dichiarato di condividere le valutazioni espresse dal senatore Saporito circa la necessità di un tempestivo varo della legge di tutela dei beni culturali, ritenuta indispensabile per una politica di interventi rispondente a criteri di programmazione organica, l'oratore rileva come, pur essendosi registrata una effettiva maturazione nella sensibilità e coscienza del Paese rispetto ai fenomeni culturali, debba tuttavia denunciarsi una situazione sempre più allarmante di progressivo deterioramento del nostro patrimonio artistico-ambientale. In tal senso, chiede notizie al ministro Vernola circa le iniziative che il Governo intende avviare per il recupero dal progressivo degrado, della zona di Paestum, Bagnoli, e della Villa dei Papiri ad Ercolano.

Il senatore Bompiani, premesso di condividere le valutazioni espresse dal relatore Zito e dal senatore Mezzapesa, chiede al ministro Vernola di far conoscere quali iniziative il Governo abbia intrapreso per stimolare, negli studenti delle scuole dei vari ordini e gradi l'amore e la conoscenza per i beni culturali, quale sia la struttura effettiva delle scuole per il restauro, nonchè lo stato attuale della ricerca archeologica nel nostro territorio. Dichiara di ritenere inoltre utile che, sia pur in altra occasione, il rappresentante del Governo fornisca dati circa lo stato di recupero del patrimonio culturale nel territorio della Campania e Basilicata, danneggiato gravemente dal terremoto del novembre 1980-febbraio 1981.

Replica brevemente agli oratori intervenuti il relatore Zito, che conclude esprimendo compiacimento per la sostanziale confluenza di opinioni emersa nel dibattito.

Ha quindi la parola il Ministro per i beni culturali e ambientali. Espresso vivo apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Zito e per il livello particolarmente qualifi-

cato del dibattito, osserva, in primo luogo, che condividendo le risultanze del dibattito stesso non può che riconoscere di essere favorevole, ma senza entusiasmo, alla tabella in esame, che testimonia un impegno finanziario ben lontano dall'essere sufficiente ai compiti del Dicastero; si rivela quindi una strada obbligata il ricorso a finanziamenti a carattere speciale, anche se ribadisce la pericolosità di tale sistema che non consente una programmazione a lungo termine e sposta in certo modo il centro decisionale dal Ministero per i beni culturali e ambientali ad altri organismi (CIPE, Cassa per il Mezzogiorno): esprime pertanto l'auspicio che al più presto la maggior parte, se non la totalità, dei fondi destinati alla tutela del patrimonio culturale possa essere riportata nel bilancio ordinario del Dicastero a tali compiti preposti.

Il ministro Vernola si sofferma quindi brevemente sulle caratteristiche del Ministero da lui diretto, in cui, accanto ad elementi innovativi, permangono taluni aspetti più rigidi ereditati dal precedente assetto istituzionale; sottolinea un giudizio positivo sulla funzione svolta dagli uffici periferici (ed a questo riguardo accenna alle forme di collaborazione in atto con il Ministero della pubblica istruzione per una sempre maggiore sensibilizzazione dei giovani al fenomeno culturale); rileva come, a fronte di un giudizio positivo che si può dare sul clima generale esistente nei confronti di questi problemi nel Paese, non si possa non essere preoccupati per il gran numero di interventi necessari a cui non corrispondono stanziamenti sufficienti. Affrontando quindi il tema dei residui passivi, il Ministro invita a considerare come di essi solo un 20 per cento possano dirsi tali in senso proprio, dipendendo il resto in parte dalla ritardata approvazione della legge di assestamento del bilancio (che ha impedito i relativi accreditamenti prima dell'inizio del nuovo anno) ed in parte dalla manovra di cassa, che costituisce un sistema di regolazione e contenimento della spesa pubblica; i residui passivi veri e propri dovranno essere portati ad un livello più accettabile attraverso una migliore programmazione,

che egli auspica trovi il punto di forza nell'opera della segreteria tecnica della programmazione operante da poco più di un anno presso il Ministero, e che può essere facilitata dal positivo accorpamento di capitoli introdotto lo scorso anno nel bilancio.

Dopo essersi soffermato brevemente sulle leggi speciali (relative alle zone colpite dal terremoto del Friuli, ai danni del terremoto in Basilicata e Campania, al patrimonio archeologico di Roma nonché agli scavi di Pompei), i cui stanziamenti sono presenti nel bilancio, accenna ai finanziamenti straordinari a carico del fondo per gli investimenti e l'occupazione a favore di progetti finalizzati nell'Italia centro-settentrionale (per i quali è da auspicare che in base alle disposizioni dell'articolo 21 del disegno di legge finanziaria il CIPE possa erogare una maggiore quota di fondi rispetto al precedente anno), ed infine agli itinerari turistico-culturale, per i quali sono stati disposti stanziamenti per 60 miliardi (per la quota di competenza dei Beni culturali) nel 1982 mentre si dovrebbe arrivare a circa 80 miliardi per l'esercizio in corso.

Il ministro Vernola si dichiara quindi disponibile a fornire in apposita occasione i più ampi ragguagli circa l'opera del Ministero nelle zone colpite dal sisma nel novembre 1980-febbraio 1981, per le quali vi è ancora molto da fare (soprattutto per quanto attiene gli edifici religiosi) anche se bisogna dare atto ai competenti sovrintendenti del grande lavoro svolto.

Passando quindi a trattare della nuova legislazione di tutela dei beni culturali, attualmente all'esame dell'VIII Commissione della Camera dei deputati, il Ministro, dopo aver informato dell'*iter* dei relativi disegni di legge, dichiara che è da prevedersi entro l'estate l'approvazione di un testo unificato da parte dell'altro ramo del Parlamento e che si può pensare di giungere all'approvazione definitiva entro il corrente anno: sottolinea quindi l'importanza che ciò avrebbe ai fini dell'azione del Ministero e dell'impostazione del bilancio di esso, nonché in ordine alla miglior definizione dei rapporti con la Regione e gli enti locali (in riferimento a quest'ultimo

tema accenna brevemente alle polemiche provocate a suo avviso, più che altro, forse dal tenore di alcuni interventi della stampa, in ordine all'applicazione della legge sul patrimonio archeologico romano, ribadendo di avere inteso soltanto interpretare nel modo più corretto tale legge, come ha avuto modo di esporre nel suo intervento in Commissione il 16 marzo scorso).

Dopo aver dichiarato di condividere quanto rilevato dal senatore Mezzapesa in ordine all'urgenza di regolare il mercato degli oggetti d'arte e preannunciato un provvedimento in ordine alle vendite all'asta a mezzo della televisione, esprime l'auspicio che venga presto approvato dal Consiglio dei ministri il regolamento di attuazione della legge 2 agosto 1982, n. 512, concernente il regime fiscale dei beni di elevato interesse culturale; in riferimento poi a specifici temi toccati nel dibattito, dà conto delle iniziative a carattere sperimentale intraprese in collaborazione con talune Regioni in ordine al sistema bibliotecario, alla catalogazione del patrimonio culturale, nonché all'istituzione di scuole per il restauro (comparto in cui l'Italia, sottolinea il Ministro è pervenuta a un livello scientifico notevolissimo); sottolinea infine la collaborazione esistente — e che si ripromette di intensificare — sia con le Università che con il Consiglio nazionale delle ricerche (in particolare in ordine ai problemi del restauro).

Da ultimo il ministro Vernola si sofferma sui problemi relativi alla gestione dei musei, dichiarandosi d'accordo con le osservazioni svolte dal senatore Mezzapesa in ordine all'esigenza di renderli centri vivi di cultura, evitando altresì eccessive concentrazioni, e dà conto dell'azione dell'Amministrazione volta a consentire un maggior orario di apertura di essi, attraverso l'assunzione del personale risultato idoneo nei recenti concorsi, nelle province ove ciò è stato possibile (taluni problemi, anche gravi, sussistono per la Toscana e in genere per le province settentrionali, stante la difficoltà di reperimento del personale).

Dopo che il presidente Buzzi, espresse parole di ringraziamento nei confronti del Ministro e del relatore ha rilevato che con la tabella 21 si conclude l'esame degli stati di previsione dei Ministeri di competenza della Commissione, al senatore Zito viene conferito mandato di trasmettere rapporto favorevole alla tabella in esame.

La Commissione infine, sulla base della discussione svoltasi congiuntamente a quella sulle singole tabelle di bilancio di competenza, conferisce al senatore Schiano mandato di estendere un parere favorevole all'approvazione del disegno di legge finanziaria nei termini dallo stesso proposti nella seduta del 6 aprile.

La seduta termina alle ore 11,45.